

EUROPEAN FESTIVAL

L'evento

Una collaborazione utile a raccontare e sperimentare

► alle pag. 28 e 29



Il cinema

I filmmaker e i corti protagonisti al Chiostro di San Paolo

► a pag. 29

Appuntamenti

I libri di Ricci e Buffa e le attività sviluppate con le scuole

► alle pag. 28 e 29

Il saluto

Ferrara, prima città moderna



L'idea dell'European Projects Festival è nata dopo oltre vent'anni di lavoro nella progettazione europea, tra scuole, associazioni, enti culturali e partner di molti Paesi europei.

In questo tempo mi sono resa conto che i progetti europei vengono raccontati quasi sempre soltanto dal punto di vista tecnico: bandi, finanziamenti, formulari. Ma chi vive davvero l'Europa sa che dentro i progetti ci sono soprattutto persone, relazioni, scambi culturali e idee condivise.

Lavorando in questo settore ho attraversato il continente molte volte. Le metropoli illuminate del Nord Europa, le foreste della Finlandia, le pianure tra Belgio e Paesi Bassi, le coste del Mediterraneo. Luoghi diversi tra loro, ma parte dello stesso spazio umano, culturale e politico.

Luoghi e comunità che testimoniano quanto l'Unione Europea sia il risultato di un'intuizione semplice e potentissima dei suoi padri fondatori: persone che si conoscono, studiano, lavorano e vivono insieme oltre i confini difficilmente torneranno a combattersi. Un principio che Jean Monnet sintetizzò nel 1952 nella frase: "Noi non coalizziamo Stati, ma uniamo uomini".

Da qui è nata l'idea del Festival: portare questo mondo fuori dagli ambienti specialistici e farlo arrivare a Ferrara, la prima città moderna d'Europa.

Credo che oggi ci sia bisogno di tornare a conoscere e comprendere davvero l'Europa, andando oltre slogan e semplificazioni, valorizzando ciò che in questi decenni è stato costruito attraverso la cooperazione europea e continuando a renderlo vicino alle persone.

Ed è anche per questo che è nato l'European Projects Festival: uno spazio di incontro e cooperazione tra persone, organizzazioni e culture diverse, riportando l'Europa dentro le città e la vita reale delle comunità.

Alexandra Storari



L'Europa protagonista Tre giorni di incontri

La terza edizione con We Frame accoglie ospiti da 16 Paesi
Quattro sezioni, nuove location per progettare e confrontarsi

Il Festival è promosso da **Officine Europa** e si snoderà tra la magnifica sede della Bonifica a Palazzo Naselli Crispi, librerie, chioschi e anche il teatro

Palazzo Naselli Crispi, nuove sezioni culturali, ospiti internazionali, il progetto europeo WE Frame e una rete che coinvolge partecipanti di 16 Paesi: sono alcune delle novità della terza edizione dell'European Projects Festival, promosso da Officine Europa APS e in programma a Ferrara da oggi al 16 maggio.

L'edizione 2026 segna un ulteriore passo nella crescita del festival, che per la prima volta avrà come sede principale Palazzo Naselli Crispi, sede del Consorzio di Bo-

nifica Pianura di Ferrara nel cuore del centro storico, con appuntamenti diffusi tra chioschi, librerie e teatro.

"Muses, Maps & Meanings: A Compass for Europe" è il filo conduttore della nuova edizione, dedicata al rapporto tra cultura, progettazione europea e trasformazioni sociali contemporanee. Il festival si articola in quattro sezioni principali. La Factory è il laboratorio operativo dedicato alla progettazione europea, dove partecipanti e organizzazioni lavorano su idee pro-

gettuali reali attraverso strumenti e metodi della progettazione UE. La Fair è lo spazio dedicato al networking e alla costruzione di partenariati europei attraverso incontri guidati e matchmaking internazionale. Il Forum rappresenta la dimensione di confronto tra scuola, terzo settore, formazione professionale ed esperienze europee. Il Fest, infine, apre il festival alla dimensione culturale con cinema, teatro, libri e performance aperte al pubblico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incontro

Cathy La Torre e i diritti conquistati nella Ue

Avvocata e divulgatrice si spende da tempo sui temi della **non discriminazione**

C'è chi i diritti li racconta, e chi invece li difende ogni giorno nelle aule dei tribunali, nelle aziende, nei social, nelle piazze. Cathy La Torre è protagonista già oggi, dalle 12 alle 13, a Palazzo Naselli Crispi (via Borgo dei Leoni, 28), con l'incontro "L'uguaglianza è un cantiere aperto. Voci, corpi e futuri di un'Europa che non si arrende", evento del progetto europeo WE Frame inserito nel programma di EPF26 - European Projects Festival.

Avvocata, divulgatrice e tra le voci più conosciute in Italia sui temi della non discriminazione, Cathy La Torre (nella foto Eleonor Proietti) porterà



nell'incontro a Ferrara una riflessione sulle conquiste ottenute in Europa e sui nuovi rischi di arretramento: dai diritti delle donne fino ai diritti LGBTQ+, per arrivare alle discriminazioni e alle nuove fragilità sociali.

Fondatrice dello studio Wildside Legal, ha seguito importanti cause pilota sui diritti civili ed è conosciuta anche per il suo lavoro di divulgazione attraverso libri, podcast e social, dove è seguita da centinaia di migliaia di persone come @avvocathy. A seguire ci sarà un dialogo con Camilla Caselli e poi si aprirà anche il confronto con il pubblico presente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EUROPEAN FESTIVAL

Il progetto **We Frame** e l'uguaglianza tra persone

Il bilancio di 16 mesi di lavoro con focus sull'integrazione europea Unife, Officine Europa, C.D.S. e Traces&Dreams lavorano in sintonia

Diritti, partecipazione, inclusione e cittadinanza europea saranno al centro della plenaria finale del progetto europeo WE Frame - Collective Views for Equality, in programma oggi, dalle 10.30 alle 11.45, a Palazzo Naselli Crispi, all'interno dell'European Projects Festival 2026.

WE Frame è un progetto europeo che promuove dialogo e consapevolezza sui temi dell'uguaglianza di genere attraverso prospettive intergenerazionali e intersezionali. Combinando ricerca, laboratori creativi ed eventi, il progetto esplora la storia, le sfide e il futuro dell'uguaglianza, stimolando riflessioni e nuove forme di partecipazione.

Il progetto, cofinanziato dal Programma europeo CERV (Cittadini, Uguaglianza, Diritti e Valori), è stato realizzato dall'Università di Ferrara - Dipartimento di Giurisprudenza, Officine Europa APS, C.D.S. Cultura ODV e Traces&Dreams AB.

La sessione plenaria finale presenterà il percorso sviluppato da WE Frame, progetto europeo nato per riflettere sul processo di integrazione europea attraverso i temi dell'identità, dell'uguaglianza di genere e della parità dei diritti. Il progetto ha lavorato in particolare su una lettura intergenerazionale e intersezionale dell'uguaglianza, interrogandosi su come guerre, crisi climatica e trasformazioni sociali stiano influenzando oggi la percezione dei diritti e dell'uguaglianza in Europa.

Nel corso dei 16 mesi di attività, WE Frame ha coinvolto stakeholder e realtà territoriali di diversi Paesi europei attraverso attività di ricerca, questionari, interviste, raccolta di testimonianze e materiali multimediali dedicati ai temi dell'uguaglianza di genere e dei diritti. Il progetto si è sviluppato attraverso quattro panel online, cinque laboratori partecipativi realizzati a Ferrara, una piattaforma digitale eu-

ropea e il WE Frame Short Film Festival dedicato ai cortometraggi di giovani filmmaker europei.

«Il progetto ha favorito la creazione di uno spazio di confronto tra generazioni e prospettive femministe diverse. Un'occasione preziosa di dialogo, che raramente si riesce a costruire e a condurre in modo così proficuo. L'attenzione congiunta al dibattito teorico e all'analisi delle pratiche ha permesso inoltre di approfondire le sfide dell'uguaglianza di genere a partire dalle esperienze concrete», spiega Orsetta Giolo, professoressa associata di Filosofia del diritto all'Università di Ferrara.

«Per noi CDS il progetto ha costituito un notevole impegno, ma anche un'importante opportunità. Ci ha permesso di testare sul piano europeo le nostre competenze di progettazione e ricerca e di confermare, sul piano locale, la nostra capacità di coinvolgimento dei principali attori del territo-



Uno spazio di confronto tra generazioni e una occasione di dialogo
Orsetta Giolo



Un test di competenze per calamitare il territorio
Cinzia Bracci Annalisa Ferrari

rio. Possiamo inoltre dirci soddisfatti per l'esito positivo della sperimentazione del metodo World Café e della pionieristica attuazione del modello C.A.M.P.O.», spiegano Cinzia Bracci e Annalisa Ferrari, rispettivamente presidente e componente del direttivo C.D.S. Centro Ricerche Documentazione e Studi Economici Sociali ODV.

«Con WE Frame abbiamo cercato di affrontare il tema dell'uguaglianza di genere non solo dal punto di vista teorico, ma attraverso esperienze concrete, linguaggi culturali, confronto tra generazioni e partecipazione attiva», sottolinea Alexandra Storari, presidente di Officine Europa APS.

«WE Frame ci ha confermato qualcosa in cui crediamo profondamente. Le storie che raccontiamo su noi stesse e sulle nostre comunità non riflettono semplicemente la realtà, la costruiscono. Ogni momento del progetto ha mostrato quanto la narrazione

Incontro alle 10.30 per la plenaria del percorso

collettiva possa aprire nuove prospettive sull'uguaglianza e sull'inclusione, trasformando temi complessi in esperienze reali di dialogo e partecipazione», spiega Nerina Finetto, fondatrice e amministratrice delegata di Traces&dreams.

Ad aprire i lavori sarà Orsetta Giolo. Interverranno inoltre Simona Maccagnani per Officine Europa APS, Silvia Pellino e Monica Cesari per C.D.S. Cultura ODV, Agnese Baini e Juan Manuel Hegedüs-Gravina per Traces&Dreams AB. La moderazione sarà affidata a Maria Giulia Bernardini dell'Università di Ferrara.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La narrazione collettiva aiuta ad aprire prospettive sulla uguaglianza e l'inclusione
Nerina Finetto



Il **teatro** fisico e contemporaneo Kashimashi con Natasha Czertok

L'evento a Pontelagoscuro mette in discussione gli stereotipi



In scena

Qui e al centro
Natasha Czertok
del Teatro Nucleo

La sezione Fest di EPF26 - European Projects Festival prosegue domani, alle ore 21, al Teatro Julio Cortázar di Pontelagoscuro, a Ferrara, con "Kashimashi", spettacolo di Natasha Czertok.

Dopo il cinema e il WE Frame Short Film Festival, il percorso del Festival dedicato ai temi del genere, dei diritti e della rappresentazione continua così attraverso il teatro performativo contemporaneo.

Attrice, docente, drammaturga e performer, Natasha

Czertok rappresenta una delle voci più riconoscibili del teatro fisico e performativo contemporaneo. La sua ricerca artistica si sviluppa da anni insieme a Teatro Nucleo, storica realtà culturale ferrarese impegnata sui temi dell'inclusione sociale, della partecipazione e della parità di genere. Un lavoro artistico che intreccia teatro, ricerca sociale e linguaggi performativi contemporanei, affrontando temi legati alle identità, agli stereotipi e alle relazioni umane.

"Kashimashi" nasce da un

percorso di ricerca sugli stereotipi di genere sviluppato attraverso laboratori teatrali, interviste e ricerca sul campo. Esperienze che diventano materiale vivo per una performance capace di mettere in discussione modelli sociali e identità attraverso ironia, movimento, trasformazione del corpo e relazione con il pubblico.

La parola giapponese che dà titolo allo spettacolo richiama l'incontro tra donne e diventa il punto di partenza per una composizione scenica costruita attraverso figu-



Si vuole raccontare la fragilità e la forza di chi cerca un posto nel mondo



re femminili differenti, che prendono forma mediante variazioni del corpo, della mimica e della voce. In scena convivono dimensioni comiche, grottesche, liriche e drammatiche, accompagnate dal disegno sonoro di Vincenzo Scorza, in un lavoro che trasforma il gesto teatra-

Ricci e Buffa raccontano i loro **libri**

Incontri in libreria per Fest con focus su diritti, identità e inclusione

Cultura ed editoria

Le due autrici offrono uno sguardo su stereotipi di genere e pratiche inclusive virtuose

La sezione Fest di EPF26 - European Projects Festival apre il festival alla dimensione culturale e al pubblico più ampio. Attraverso linguaggi artistici e narrativi, Fest propone infatti un racconto plurale dell'Europa, affrontando temi come diritti, identità e trasformazioni sociali e coinvolgendo non solo addetti ai lavori, ma anche cittadini, giovani e pubblico. In questa sezione trovano spazio anche presentazioni di libri e incontri con autrici impegnate sui temi dell'inclusione, della rappresentazione e del supera-

mento degli stereotipi.

Oggi, dalle 18 alle 19.30, alla Libreria Ubik, sarà ospite Karen Ricci con il libro "Cara, sei maschilista! E se non accettassimo più gli stereotipi?" (Fabbri, 2022). Italo-brasiliana, autrice, podcaster e consulente DEIA, Karen Ricci si occupa da anni di stereotipi di genere, maschilismo interiorizzato, pressione estetica e comunicazione inclusiva, temi affrontati attraverso attività di divulgazione, podcast e collaborazioni internazionali tra Europa, Asia e Sud America.

Domani, dalle 18 alle 19.30,

Ubik e Feltrinelli
Sono le due location individuate per ospitare gli incontri con le autrici della sezione Fest

alla Libreria Feltrinelli, sarà invece presente Sambu Buffa, autrice di "Cambia mentalità in chiave diversity, equity and inclusion nella tua attività" (Flaco Edizioni, 2024). Designer di cambiamento e inclusion trainer, Sambu Buffa lavora con organizzazioni, multinazionali e imprese per promuovere pratiche inclusive e antirazziste, e una cultura fondata su appartenenza, rispetto e valorizzazione delle differenze. L'incontro sarà dedicato ai temi della rappresentazione, dei linguaggi e della costruzione di un approccio capace



di riconoscere la diversità come valore nelle comunità e nei contesti lavorativi.

Entrambi gli incontri si inseriscono nel percorso culturale di EPF26 dedicato a diritti, identità e trasformazioni so-



ciali contemporanee, portando nel festival momenti di confronto aperti al pubblico in cui la riflessione europea passa anche attraverso libri, linguaggi e pratiche quotidiane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Al Chiostro di San Paolo c'è il **Short Film** Festival

Cortometraggi da tutta Europa, masterclass e incontri

La prima serata
Dalle 21
iniziano
le proiezioni
dei corto
dei giovani
videomaker

Giornate di masterclass
Dalle 15
alle 18
"The Italian
Action
Woman"
e domani
"Cinema,
Skills and the
Market"

Le immagini, le storie e gli sguardi di giovani videomaker europei arrivano da oggi a Ferrara con il WE Frame Short Film Festival, evento previsto all'interno del progetto europeo WE Frame – Collective Views for Equality e inserito nel programma di EPF26 – European Projects Festival.

Dalle 21 alle 23.30 la Sala Ex Refettorio del Chiostro di San Paolo ospiterà la proiezione pubblica dei cortometraggi realizzati dai giovani filmmaker europei selezionati tramite call pubblica e invitati a partecipare ai laboratori in presenza di WE Frame a Ferrara. I lavori presentati sono il risultato originale di questo percorso e restituiscono una visione personale sui temi dell'uguaglianza, dei diritti e del genere.

Il WE Frame Short Film Festival nasce come momento conclusivo di un percorso creativo e formativo sviluppato nell'ambito del progetto europeo WE Frame. I cortometraggi sono produzioni originali elaborate dai partecipanti a partire dal confronto con i temi del progetto e con le attività realizzate durante i laboratori.

I lavori selezionati affrontano questi temi attraverso linguaggi, estetiche e punti di vista differenti, raccontando identità, relazioni, discriminazioni, diritti e trasformazioni sociali contemporanee. Il risultato che ne esce è una rassegna che mette al centro lo sguardo delle nuove generazioni europee e il modo in cui il cinema può diventare strumento di espressione, consapevolezza e partecipazione.

Il festival rappresenta infatti anche uno spazio di incontro tra creatività, formazione e cittadinanza europea, mettendo in dialogo giovani autori provenienti da diversi Paesi europei con professionisti del setto-



re audiovisivo, operatori culturali e realtà impegnate sui temi dei diritti e dell'inclusione.

«Con il WE Frame Short Film Festival abbiamo voluto creare uno spazio europeo in cui giovani videomaker potessero raccontare il presente attraverso il cinema, portando sullo schermo temi come identità, uguaglianza, diritti e trasformazioni sociali. Non volevamo soltanto una rassegna di cortometraggi, ma un'esperienza di incontro, formazione e confronto», spiega Eugenio Squarcia di Officine Europa APS, tra gli ideatori della rassegna.

Accanto alle proiezioni, il programma propone anche momenti dedicati alla formazione cinematografica e al mercato audiovisivo, aperti a videomaker, studenti, giovani professionisti e persone interessate



Saranno presentati i lavori su diritti, identità e nuove narrazioni audiovisive

ai linguaggi audiovisivi e al cinema contemporaneo europeo. La sede principale delle attività del settore cinematografico sarà il Chiostro di San Paolo – Sala Ex Refettorio. Oggi pomeriggio, con inizio alle 15 e fine alle 18, si terrà la masterclass "The Italian Action Woman" con la regista Lyda Patitucci, mentre domani, sempre dalle 15 alle 18, sarà la volta del talk "Cinema, Skills and the Market" con la partecipazione e il contributo di Ivan Olgiati. Sabato 16 maggio, infine, dalle 15 alle 18, il percorso si concluderà con un workshop tecnico ospitato da Publitem.

Tutti gli eventi del WE Frame Short Film Festival sono realizzati in collaborazione con Cna Ferrara, Cna Formazione Emilia-Romagna e Ferrara Film Corto APS.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



le in un'esperienza immersiva ed emotiva.

«Kashimashi nasce dal desiderio di raccontare la fragilità e la forza di chi cerca il proprio posto nel mondo. In scena, il linguaggio del corpo, della musica e della presenza attraversa i confini delle parole, aprendo uno spa-

zio di incontro immediato e umano - spiega Natasha Czertok - All'European Projects Festival troviamo un contesto internazionale in cui questa dimensione acquista un valore ancora più profondo: quello di un teatro capace di creare vicinanza, dialogo e trasformazione oltre ogni lingua».

Nel corso degli anni lo spettacolo è stato presentato in festival e rassegne internazionali dedicate a teatro contemporaneo e performance, attraversando città e contesti culturali tra Italia, Europa e America Latina.

Con questo appuntamento la sezione Fest di EPF26 intreccia arti performative, cittadinanza europea e riflessione sociale, trasformando il teatro in uno spazio di relazione, ascolto e confronto. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il forum

Scuola, Formazione e Inclusione sociale

EPF26 – European Projects Festival prevede il 15 e 16 maggio incontri dedicati a scuola, formazione, inclusione sociale, intrecciando esperienze provenienti dal mondo educativo, del terzo settore e della cooperazione europea.

Domani il programma si aprirà alle 9.30 con "Cinema fatto a scuola: quando l'Europa diventa esperienza", dialogo esperienziale con il professor Salvatore Aiello e Pamela Giorgi di Indire. Aiello, insignito del titolo di Cavaliere

dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana dal Presidente Sergio Mattarella, racconterà il lavoro sviluppato negli anni con studenti e studentesse attraverso il cinema come strumento educativo e sociale.

Alle 10.30 interverranno Matilde Quaglia, presidente di Erasmus Student Network Italia, ed Edoardo Villa, presidente di ESN Ferrara, in un incontro dedicato alle esperienze di mobilità internazionale e cittadinanza europea vissute attraverso università, programmi di scambio e comunità inter-

nazionali.

Dalle 11.45 il Festival ospiterà CBM Italia con "Mappe incomplete: diritti, accesso e partecipazione nell'Europa reale", incontro dedicato alla progettazione inclusiva e al modello Inclusive Project Cycle Management (IPCM) come strumento per promuovere inclusione e partecipazione nei percorsi progettuali.

Sabato sarà presente CIS – Scuola per la Gestione d'Impresa di Reggio Emilia con una riflessione dedicata al ruolo della formazione professio-

nale e delle competenze nella costruzione dell'Europa contemporanea. Nella stessa giornata interverrà anche AIAS Bologna ETS con una sessione dedicata al co-design e alla partecipazione delle persone con disabilità nei processi di progettazione europea, a partire dall'esperienza del progetto "Artistic Minds".

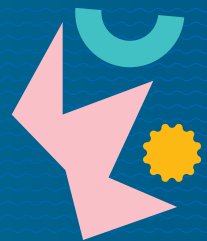
Il Festival si concluderà con la plenaria finale "L'Europa che prende forma: impatto, partecipazione e futuro dei territori". ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli ospiti

Salvatore Aiello, Pamela Giorgi, Matilde Quaglia e i referenti di Cis - Scuola d'impresa





EUROPEAN
PROJECTS
FESTIVAL 3

Muses, Maps
& Meanings:
A Compass
For Europe

14 > 15 > 16 May 2026

Palazzo Naselli Crispi - Ferrara

14 MAGGIO GIORNO 1 > MUSE



09:30 > 10:30

Saluti Istituzionali e Apertura del Festival 2026
> Palazzo Naselli Crispi



10:30 > 11:45

Sessione Plenaria > **WE Frame – Evento Finale** •
“Costruire l’uguaglianza: voci, esperienze e futuri
condivisi”
> Palazzo Naselli Crispi



12:00 > 13:00

WE Frame > **Cathy La Torre** • “L’uguaglianza è un
cantiere aperto. Voci, corpi e futuri di un’Europa che
non si arrende.” > Palazzo Naselli Crispi



14:30 > 17:30

Alexandra Storari • “European Project Design
Lab” | DAY 1 - MUSES
> Palazzo Naselli Crispi



14:30 > 17:30

Chiara Peverelli & Silvia Puelli • “European
Project Networking Session” | DAY 1 - MUSES
> Palazzo Naselli Crispi



15:00 > 18:00

WE Frame Short Film Festival >
Lyda Patitucci • Masterclass “L’Action Woman
Italiana” > Sala Ex Refettorio, Chiostro San Paolo



18:00 > 19:30

Incontro con l’autrice > **Karen Ricci** • “Cara, Sei
Maschilista!”
> Libreria Ubik



21:00 > 23:30

WE Frame Short Film Festival >
Evento Pubblico di Proiezione
> Sala Ex Refettorio, Chiostro San Paolo

15 MAGGIO GIORNO 2 > MAPPE



09:30 > 10:30

Dialogo Esperienziale >
Salvatore Aiello • “Cinema fatto a scuola: quando
l’Europa diventa esperienza”
> Palazzo Naselli Crispi



10:30 > 11:30

Sessione Plenaria > **Erasmus Student Network
(ESN)** • “Vivere l’Europa: mobilità, partecipazione e
comunità”
> Palazzo Naselli Crispi



11:45 > 13:15

Sessione Plenaria > **CBM Italia** • “Mappe
incomplete: diritti, accesso e partecipazione
nell’Europa reale”
> Palazzo Naselli Crispi



11:45 > 13:15

Alexandra Storari • “European Project Design
Lab” | DAY 2 - MAPS
> Palazzo Naselli Crispi



14:30 > 17:30

Chiara Peverelli & Silvia Puelli • “European
Project Networking Session” | DAY 2 - MAPS
> Palazzo Naselli Crispi



15:00 > 18:00

WE Frame Short Film Festival >
Ivan Olgiati • Mentoring e Orientamento “Cinema,
Competenze e Mercato”
> Sala Ex Refettorio, Chiostro San Paolo



18:00 > 19:30

Incontro con l’autrice > **Sambu Buffa** • “Cambia
Mentalità in chiave di Diversity, Equity e Inclusion
nella tua attività”
> Libreria LaFeltrinelli



21:00

Teatro Nucleo >
“Kashimashi” • **Natasha Czertok**
> Teatro Julio Cortázar

16 MAGGIO GIORNO 3 > SIGNIFICATI



09:30 > 10:30

Sessione Plenaria > **CIS Scuola per la Gestione
d’Impresa** • “Chi costruisce davvero l’Europa delle
competenze?”
> Palazzo Naselli Crispi



09:30 > 11:30

Alexandra Storari • “European Project Design
Lab” | DAY 3 - MEANINGS
> Palazzo Naselli Crispi



10:30 > 11:30

Sessione Plenaria > **AIAS Bologna ETS** •
“Progettare insieme: co-design e inclusività nella
progettazione europea”
> Palazzo Naselli Crispi



11:45 > 13:30

Plenaria Finale > **“L’Europa che prende forma:
impatto, partecipazione e futuro dei territori”**
> Palazzo Naselli Crispi



15:00 > 18:00

WE Frame Short Film Festival > **Publitem** •
Laboratorio Tecnico-Professionale > Via Caldirolo,
84 - Ferrara



FORUM > Visioni, confronti
e prospettive europee.



FEST > Cultura, narrazioni e
immaginari europei.



FACTORY > Co-creazione e
sviluppo di progetti europei.



FOOD > Spazi informali di
incontro e comunità.



FAIR > Relazioni che
diventano collaborazioni.



SCOPRI TUTTI
I DETTAGLI
E REGISTRATI



Programma completo e registrazioni > europeanprojectsfestival.eu